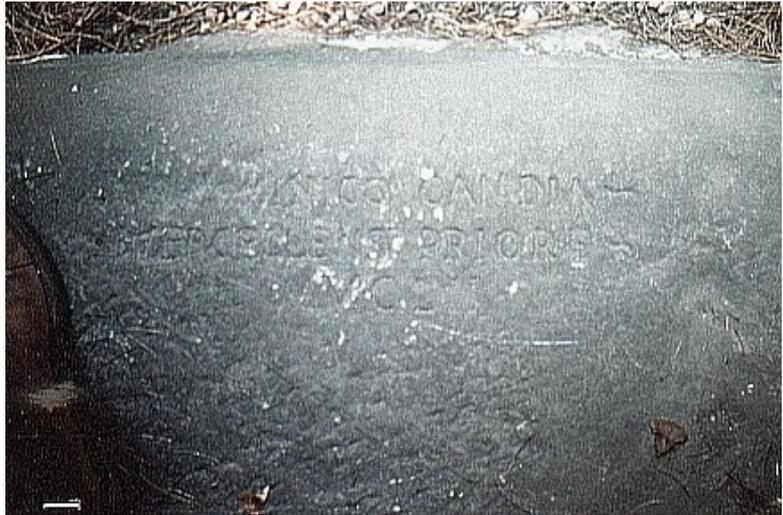


Cascina VEILUA

Via Rivalta, 89/a e 91







DENOMINAZIONE originaria Cascina PONZON (1811)
storica Grandis nel 1890 - Roggero ...
ATTUALE BISS PUB + Cascina ROGGERO ...

DATAZIONE ORIGINARIA (presunta) : anteriore al 1809

LOCALIZZAZIONE Via : Rivalta n° 89/a e 91

RIFERIMENTI da : * Catasto Napoleonico : Art.

Nome Proprietario :.....

Sez. .S.. - Particella .350 - 351

Definizione

* Sommarione del 1861 : Art. .799.

Nome Proprietario : GRANDI avv. Gaspare ..

Sez. .S.. - Particella .350 -351

Definizione .Casa e Sito

* Mappa del 1890 : presente ? SI ... NO ...

* P.R.G. di E. Mollino :

compreso ? : NO - SI nel Foglio n°

* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno

n° ... - Progettista

Proprietario

Ubicazione

Modalità di intervento :

Pratiche edilizie successive :

DATI CATASTALI : NCEU o CT. : Partita Foglio .57...

Partic. .60 -62

Ditta

VINCOLI ESISTENTI Tipo :

VICENDE COSTRUTTIVE : indicazione degli interventi

Progettista. o **AMBITO CULTURALE**

DESTINAZIONE ATTUALE .Villa con parco + Rustico

ORIGINARIA .Cascina

DESCRIZIONE

Il complesso si presenta diviso (probabilmente sin dall'origine) in due parti nettamente distinte : un'ala est a corte chiusa con funzione agricola ed un'ala ovest costituita da una palazzina (villino) civile interna ad un grande parco.

La manica principale (nord) del complesso è unica per entrambe le due ali (che risultano così contigue) ma nettamente distinte per tipologia edilizia; mentre la manica sud entra solo nella corte del rustico.

In particolare, quest'ultimo, abbandonato solo di recente, ha quindi mantenuto sino a poco tempo fa le funzioni proprie, permettendo così allo stabile di pervenire a noi in condizioni sostanzialmente integre.

La struttura dell'ala sud si compone di tre "portici" a tutta altezza e da un piccolo nucleo composto da una stanza al piano terreno con granaio al primo piano. Il tetto a padiglione è ricoperto da coppi piemontesi su una semplice struttura lignea tipica per i rustici.

La struttura dell'ala nord è composta da un piano terreno prevalentemente destinato a depositi per attrezzi (un tempo forse stalle) ed un primo piano in parte abitato ed in parte fienile. L'impianto compositivo di quest'ala, sebbene a prima vista simile al precedente, presenta invece caratteristiche strutturali e decorative ben diverse e particolarmente interessanti per gusto e tecnica costruttiva.

Sono in particolare da segnalare nella copertura le caratteristiche (e tutt'ora sane) decorazioni a "lambrequin" e nella facciata : il balconcino (struttura e parapetto) le fioriere davanzale e le ante di chiusura dei serramenti del primo piano tutte in legno intagliato.

Di buona fattura i solai voltati sul piano terreno (anche se imbastarditi da alcuni pilastri in mattoni posti sotto le chiavi degli archi di scarico) e l'ammattionato di pavimento.

All'esterno sono da segnalare :

- il marciapiede in acciottolato;
- il muro di cinta in pietrame, con grande portale verso la campagna sul lato est;

- un bel pozzo circolare in pietra ed un grande fontanile a due fronti posto sulla cinta di separazione tra le due ali, con pozzo, pozzetta e meccanismo di sollevamento dell'acqua sul lato "rustico" e fontana artistica sul lato "villa".

Per venire a quest'ultima, occorre nuovamente ribadire la distinzione netta nell'impianto compositivo rispetto a quello dell'ala rustica anzi descritta.

I soli elementi che accomunano l'intera manica sono rappresentati dalla geometria della scatola muraria uniforme e dalla copertura che all'origine era tutta in coppi (quella della villa è stata

negli anni ottanta sostituita con un manto di Eternit).
Per il resto il taglio distributivo dei locali interni e l'organizzazione delle fronti e del parco circostante presentano i connotati tipici di molte ville di campagna di fine settecento.

Il retro della Villa (lato nord) è protetto da un trincerone a cielo aperto dal quale parte una galleria (oggi non accessibile) realizzata completamente in mattoni (pavimento, pareti e volta a botte) che, secondo la descrizione del Geom. Andreis (che ha potuto visitarla) si presentava in uno stato di perfetta conservazione, allontanandosi dalla casa in direzione nord, in una successione di rampe e pianerottoli.

La prossimità con il Garosso di Rivoli (oggi ridotto ad una putrida fognatura a cielo aperto) e la particolare esposizione hanno creato un microclima particolarmente adatto al mantenimento di alcune specie di fauna e flora : la galleria (sempre secondo l'Andreis) si è trasformata nel tempo in un perfetto rettilario, almeno per un particolare tipo di biscia (da cui il nome dell'attuale locale pubblico) che pare avervi ritrovato il suo habitat naturale.

Nel parco della Villa (lato sud-ovest) sono nate e, soprattutto, hanno trovato habitat ideale due piante di "MANGO"; essenza questa che dovrebbe essere incompatibile con i nostri climi.

Sono inoltre presenti numerose altre essenze di pregio, talune plurisecolari, tra cui : 2 grandi e bellissimi tigli, 4 magnolie, 1 gestroemia, 1 cedro, 1 castagno e 2 carpini.

FONTI : Bibliografia :
Fotografie :
ALTRO :

VALUTAZIONE

Dalle descrizioni sopra esposte, il complesso (comprendente rustico e villa, nelle rispettive identità) presenta numerosi elementi di sicuro interesse architettonico, documentario oltrecchè ecologico. Ciò pone l'intera area di pertinenza dei fabbricati tra i beni da segnalare per valore storico ambientale e pertanto meritevoli di cura ed attenzioni particolari.

PROPOSTE

Pur nel rispetto delle legittime necessità di adattamento delle strutture alle esigenze d'uso, mutevoli nel tempo, allo scopo di tutelare e, se possibile valorizzare, il patrimonio culturale esistente, ogni intervento dovrebbe essere mirato al recupero dell'immagine originaria degli edifici (che appare tutt'ora ben conservata), senza aggiunte di strutture o materiali, tipologicamente estranei al contesto originario.

In particolare, per quanto concerne l'area a parco retrostante la villa, sarebbe auspicabile che il Piano ne prevedesse destinazioni d'uso (anche per interessi pubblici) in grado comunque di stimolarne e giustificarne il recupero e la manutenzione costante sino al Garosso. Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, l'intero complesso (edifici ed area circostante) possiede qualità d'insieme e valori individuali tali da richiederne l'individuazione in P.R.G., ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale.